

# Istituto Comprensivo di Pratola Serra (AV)

Via G. Picardo – 83039 Pratola Serra (AV)

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

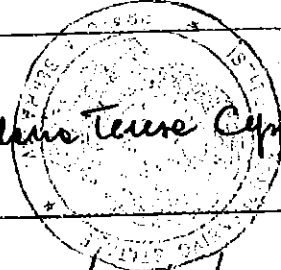
Data

ISTITUTO COMPRENSIVO - PRATOLA SERRA  
Prot. 0000588 del 21/01/2025  
V-8 (Entrato)

Firma

Rev. N°1

07/10/2024

Datore di Lavoro	Maria Teresa Cipriano	 <i>Maria Teresa Cipriano</i>
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione Esterno (RSPPE)	Ianniello Antonio	<i>Ianniello Antonio</i>
Medico Competente	Cerrato Antonio	<i>Dr. Antonio Cerrato</i> Medico Competente A. Cerrato A. Cerrato
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	De Cristofaro Angelina	<i>De Cristofaro Angelina</i>

Rev. 01 del seguente documento in seguito all'accorpamento di plessi scolastici.

Documento di valutazione dei rischi elaborato sulla base

T.U. D.Lgs n.81/2008 e s.m.l.

## INDICE

1. OBIETTIVI E SCOPI.....	3
2. DATI AZIENDALI .....	4
3. PROGRAMMA PREVENZIONE .....	5
3.1 DEFINIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE .....	5
4. DESCRIZIONE DELLE MANSIONI.....	7
5. CARATTERISTICHE GENERALI DEI LUOGHI DI LAVORO .....	8
6. ANALISI E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE .....	10
7. ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI .....	11
7.1 PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO .....	15
8. RISCHI DEI PROCESSI LAVORATIVI.....	17
9. VALUTAZIONE RISCHI ATTREZZATURE UTILIZZATI.....	24
10. RISCHI LEGATI AGLI ASPETTI GENERALI DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE... ..	30
11. SEGNALETICA DI SICUREZZA .....	31
12. PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA AZIENDALE .....	33
13. PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI .....	34
14. VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LAVORATRICI MADRI .....	35
15. VALUTAZIONE DEI RISCHI MICROCLIMA .....	36

## ALLEGATI:

- ALLEGATO 1: PLANIMETRIE DEI LUOGHI DI LAVORO
- ALLEGATO 2: SQUADRA EMERGENZA

## **1.OBIETTIVI E SCOPI**

Il presente documento ha lo scopo, di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza. La metodologia seguita nell'analisi dei rischi fa riferimento agli art. 28 e 29 del Testo Unico sulla Sicurezza D.Lgs 81/08.

I contenuti sono organizzati come segue:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- le misure di prevenzione e di protezione attuate e l'elenco dei dispositivi di protezione di protezione individuale adottati;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- indicazione dei nominativi dei soggetti interni ed esterni che hanno partecipato alla redazione del documento, il responsabile del servizio prevenzione e protezione, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, il medico competente;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il presente documento non è stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile. Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

## 2. DATI GENERALI DELL'ISTITUTO

Nome Istituto	Istituto Comprensivo Pratola Serra
Dirigente scolastico	Maria Teresa Cipriano
Sede Amministrativa	Via G.Picardo – 83039 Pratola Serra (AV)
Sede operativa	Plesso di Pratola Serra Plesso San Michele di Pratola Plesso Serra di Pratola Plesso Prata P.U. – “Amato Renna – Tullio Petrillo” Plesso di Gesù Redentore – “La casa del Bimbo” Plesso di Prata P.U. “C.A. Dalla Chiesa” Plesso di Santa Paolina
P. Iva	80008530646
Mail	avic857002@istruzione.it

## SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

Datore di Lavoro	Maria Teresa Cipriano
Responsabile Servizio Prevenzione Protezione Esterno (RSPPE)	Ianniello Antonio
Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	De Cristofaro Angelina
Medico Competente (MC)	Cerrato Antonio
Addetti al Primo Soccorso (PS)	Allegato 2
Addetti alla gestione emergenza antincendio (GEA)	Allegato 2
Coordinatori dell'emergenza	Allegato 2

## TURNO DI LAVORO

In base al contratto di lavoro di ogni singolo lavoratore

### **3. PROGRAMMA DI PREVENZIONE E SOGGETTI COINVOLTI**

In funzione della valutazione dei rischi devono essere fissati gli obiettivi concreti da raggiungere in tema di prevenzione dei rischi e miglioramento delle condizioni di lavoro; e bisogna stabilire un programma scritto di interventi di prevenzione che contempli come minimo alcune iniziative di base quali l'ispezione periodica delle postazioni e/o mansioni di lavoro, la ricerca sui casi di infortunio, ecc. Il servizio di prevenzione e protezione e le funzioni aziendali incaricate, devono essere dotati di mezzi e materiali e risorse umane adeguati a realizzare il programma di prevenzione. Inoltre, devono essere stabiliti i sistemi di raccolta e trattamento delle informazioni riguardanti le attività programmate ed anche predisposti i mezzi per attuare la formazione e l'informazione necessarie al conseguimento degli obiettivi prefissati di prevenzione. Più precisamente è necessario, pianificare un Programma di Prevenzione, approvato formalmente dalla direzione e redatto in presenza dell'RLS (in fase di nomina); per poi divulgarlo a tutti i lavoratori con un linguaggio comprensibile da tutti.

In riferimento all'art 36 e art 37 del D.lgs. 81/08 il datore di lavoro deve provvedere ad informare e formare adeguatamente i lavoratori. Deve informare tutti i lavoratori sui rischi presenti sul luogo di lavoro e sulle misure adottate per prevenire, ridurre e eliminare tali rischi. L'informazione deve essere facilmente comprensibile e, in caso di presenza di lavoratori immigrati, il datore di lavoro deve preventivamente verificare la comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo. L'informazione deve riguardare i rischi connessi all'attività dell'impresa in generale ma anche i rischi specifici delle singole attività, i nominativi di tutti i soggetti coinvolti nel programma di prevenzione e protezione, le normative di sicurezza e le misure di prevenzione e protezione adottate per ridurre i rischi. Il datore di lavoro deve garantire che ciascun lavoratore abbia una formazione adeguata in materia di salute e sicurezza. La formazione deve essere generale, quando destinata a tutti i lavoratori, specifica per i lavoratori le cui mansioni espongono ai rischi specifici.

#### **3.1 DEFINIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE**

Al fine di individuare le adeguate misure di prevenzione e protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza, è necessario definire i soggetti dell'organizzazione coinvolti nella valutazione globale di tutti i rischi sulla salute e sicurezza.

##### **SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

Il datore di lavoro, al fine di adempiere agli obblighi connessi alla valutazione dei rischi nonché alla gestione quotidiana della sicurezza in azienda, organizza il servizio di prevenzione e protezione che ha il compito primario di coadiuvare il datore di lavoro stesso nella individuazione dei fattori di rischio, valutazione dei rischi, individuazione, adozione ed attuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro conseguentemente necessarie. Il **responsabile del servizio prevenzione e protezione (RSPP)** viene nominato dal datore di lavoro, previa consultazione del RLS. Le capacità e i requisiti professionali del RSPP devono essere adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative. Il RSPP, oltre a collaborare con il datore di lavoro per l'elaborazione del DVR, coordina gli interventi stabiliti dal datore di lavoro per il servizio di prevenzione e protezione, propone nuove metodologie di analisi di rischio o conferma quelle esistenti, attraverso il RLS coinvolge i lavoratori nella ricerca delle fonti di pericolo presenti attraverso opportune procedure e valuta gli incidenti, i quasi incidenti e gli indicatori.

### **RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI**

Il RLS è la persona eletta e designata dai lavoratori stessi, per rappresentarli per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro. Nel caso in cui il RLS non venisse eletto dai lavoratori, il datore di lavoro dovrà avvalersi del rappresentante dei lavoratori territoriale (RLST). Il RLS si occupa di visitare gli ambienti di lavoro ed informare il Datore di lavoro sui rischi individuati, promuovere l'attività di prevenzione mediante la presentazione di specifiche proposte e partecipare agli incontri periodici sulla sicurezza.

### **SORVEGLIANZA SANITARIA E MEDICO COMPETENTE**

Il DL nomina il **Medico Competente** per effettuare la sorveglianza sanitaria secondo quanto previsto dalle leggi in materia. La sorveglianza sanitaria deve comprendere gli accertamenti periodici per il controllo dello stato di salute dei lavoratori. Il medico competente oltre ad occuparsi della sorveglianza sanitaria deve collaborare con il DL nel programma di prevenzione e protezione e nella stesura del DVR ed elaborare i dati degli operatori in modo da avviare lo studio per l'individuazione del nesso di casualità tra eventuali malattie sviluppatasi e gli agenti di rischio presenti nelle attività lavorative. Il medico competente effettua i sopralluoghi dei luoghi di lavoro una volta l'anno.

### **LA SQUADRA D'EMERGENZA**

Sono stati designati i lavoratori incaricati dell'attività di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione, i quali hanno ricevuto una formazione adeguata. È stato inoltre acquisito e messo agli atti il Piano Emergenza Evacuazione della Generazione Vincente Spa per un coordinamento con la squadra emergenza, vista la promiscuità dei locali.

### **PREPOSTO**

È la persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende l'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa (art. 1, comma 2, lett. d).

Il preposto rappresenta, nell'ambito della concreta organizzazione aziendale, il soggetto che si trova a diretto contatto con il lavoratore e che, dotato di un potere di supremazia sullo stesso che gli deriva dalla strutturazione gerarchica dell'attività aziendale, è tenuto a vigilare sulla concreta esecuzione in sicurezza della mansione lavorativa affidata al dipendente.

#### 4. DESCRIZIONE DELLE MANSIONI

Le mansioni presenti all'interno dell'istituto sono le seguenti:

1. Dirigente scolastico
2. Docente
3. Collaboratore scolastico
4. Assistente amministrativo
5. Assistente tecnico
6. Operatore al servizio mensa

<b>Dirigente scolastico</b>	Il dirigente scolastico ha la rappresentanza della scuola. Assolve a tutte le funzioni previste dalle leggi e dai contratti collettivi, e assicura la gestione unitaria dell'Istituzione scolastica nel perseguimento degli obiettivi della qualità e dell'efficienza del servizio scolastico.
<b>Docente</b>	Il docente realizza il processo di insegnamento-apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici definiti per i vari ordini e gradi dell'istruzione. È una figura specializzata nell'insegnamento di quelle che sono le materie trattate. Le sue attività possono comprendere: preparare lezioni ed esercitazioni; svolgere lezioni frontali ed esercitazioni individuali o in piccoli gruppi in modo da facilitare l'apprendimento; svolgere prove di verifica orali (interrogazioni) o scritte; correggere le prove scritte; riportare su un apposito registro l'attività svolta ogni giorno in classe e i voti attribuiti agli studenti; incontrare periodicamente i genitori comunicando i risultati ottenuti dai figli; partecipare a riunioni con il capo di istituto e tutti gli insegnanti di una determinata classe esaminando l'andamento della classe e attribuendo le valutazioni di sintesi a ciascun studente. Per lo svolgimento della sua attività utilizza: digital board per facilitare l'apprendimento degli studenti e favorire dinamiche partecipative, dialogate e di cooperazione, inoltre, utilizza: computer, attrezzatura da laboratorio, carte geografiche, proiettori, etc. Il docente presso tale istituto effettua attività laboratoriali degli indirizzi presenti presso tale istituto.
<b>Collaboratore scolastico</b>	Il collaboratore scolastico è addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico; di pulizia degli spazi scolastici, di custodia e di sorveglianza generica dei locali, di collaborazione con i docenti. I suoi compiti sono quelli legati all'accoglienza e alla sorveglianza degli alunni prima dell'inizio delle lezioni e durante gli intervalli, alle pulizie dei locali dell'istituto, oltre a svolgere alcune commissioni su richiesta dei docenti (fotocopie, rifornimento di materiale di cancelleria, ecc.).
<b>Assistente amministrativo</b>	L'assistente amministrativo, si occupa della gestione amministrativa dell'istituto per ciò che attiene la gestione del personale, delle ditte esterne, alle quali vengono appaltate alcune attività svolte all'interno dell'edificio, o la fornitura di attrezzature, materiale per la didattica, ecc.; sono, inoltre, nella maggior parte dei casi responsabili della revisione e dell'aggiornamento di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico, svolgono le loro attività servendosi delle attrezzature d'ufficio.
<b>Assistente tecnico (scolastico)</b>	L'assistente tecnico di laboratorio coopera con il docente che utilizza il laboratorio. Generalmente questa figura è presente nelle scuole in cui sono presenti laboratori, per le quali sono previste esercitazioni pratiche inerenti le materie del corso di studi, solitamente tali attività vengono svolte di pomeriggio.

	Le attività svolte non sono eccessivamente pericolose; tuttavia il tecnico addetto al controllo è sottoposto a specifici rischi legati all'utilizzo di eventuali attrezzi per l'esecuzione di piccoli lavori che prevedono l'utilizzo di alcune attrezzature che potrebbero essere fonte di pericolo per gli alunni oltre a quelli legati alle condizioni generali dell'edificio relativamente all'igiene e alla sicurezza.
<b>Operatore al servizio mensa</b>	L'operatore al servizio mensa cucina cibo per la ristorazione collettiva, che richiedono tempi brevi di preparazione e/o prepara cibi a partire da semilavorati e/o riscalda cibi pronti; li serve; cura la conservazione degli alimenti e sovrintende all'igiene dei luoghi e delle attrezzature. Le sue attività possono, quindi, comprendere la preparazione degli alimenti e la cura della pulizia della cucina e degli alimenti; pulire e tagliare frutta e verdura; pulire gli utensili da cucina.

## 5. CARATTERISTICHE GENERALI DEI LUOGHI DI LAVORO

L'Istituto Comprensivo di Pratola Serra ha le seguenti sedi:

1. Plesso di Pratola Serra
2. Plesso San Michele di Pratola
3. Plesso Serra di Pratola
4. Plesso Prata P.U. – “Amato Renna – Tullio Petrillo”
5. Plesso di Gesù Redentore – “La casa del Bimbo”
6. Plesso di Prata P.U. “C.A. Dalla Chiesa”
7. Plesso di Santa Paolina

### 1. Plesso di Pratola Serra – scuola Infanzia, Primaria e Secondaria di I° grado

Il Plesso di Pratola Serra si sviluppa su più piani. Al piano terra è ubicata la scuola dell'infanzia, ove vi sono aree adibite a diverse attività, si riconoscono

- area per attività e giochi divedzi e semidivedzi;
- area per attività didattiche;
- area refettorio;
- area per l'igiene e cura dei bambini;
- spazio polifunzionale;
- cucina;
- spogliatoio per i bambini;
- area riposo bambini.

Sono presenti idonei servizi igienici.

Al piano terra, è ubicato un auditorium riservato alle attività scolastiche; ivi sono ubicati altresì aule destinate alle classi primarie e secondarie di primo grado. Sono presenti idonei servizi igienici per il personale e per gli studenti. Al piano primo, a cui si accede per mezzo di scalinate, sono collocate altre aule per le classi primarie e secondarie di primo grado. Anche qui vi sono idonei servizi igienici per il personale e per gli studenti.

Le criticità maggiori riguardano l'accesso e l'uscita degli alunni su strada comunale prospiciente la scuola e il percorso esterno tra edificio scolastico e palazzetto dello sport. Nelle fasi di entrata ed uscita degli alunni (sfalsata di 15 min. tra medie e primaria) è attualmente presente una squadra di vigili urbani che sicuramente mitiga molto il rischio di investimento ed infortuni. Si raccomanda di preservare tale presenza. L'Amministrazione comunale ha in progetto di realizzare – in questo AS – la manutenzione straordinaria del palazzetto dello sport, posto in adiacenza con l'edificio scolastico e di destinare tale spazio a palestra scolastica. Altra criticità relativa al plesso è rappresentata dai locali dell'auditorium, attualmente utilizzati quali depositi (al piano terra e al piano sup.) di materiale



didattico e di arredo al piano superiore, il servizio igienico per le alunne della scuola media e primaria è posto proprio all'interno del locale deposito. A causa dell'uso promiscuo di tali spazi e della loro fruizione da parte di bambini anche molto piccoli, è molto alto il rischio di infortuni senza una adeguata e continua sorveglianza di tali spazi da parte del personale ATA. Si raccomanda, pertanto, di liberare tali spazi dal materiale accumulato e restituirli alla loro funzione originaria, compatibile (con idonei accorgimenti) all'uso promiscuo suddetto.

## **2. Plesso San Michele di Pratola**

Il plesso di San Michele di Pratola, per la scuola dell'infanzia, si sviluppa su due piani: al piano terra vi sono collocate le aule, il refettorio e idonei servizi igienici per il personale e gli alunni. A tali aree si accede passando per un ampio atrio. Per mezzo di una scalinata si accede al piano primo, ove sono ubicate la cucina, un'area destinata a deposito per attrezzature e/o materiale scolastico e un'ulteriore area destinata agli spogliatoi per il personale addetto alla cucina. Ivi sono posizionati idonei servizi igienici.

## **3. Plesso Serra di Pratola**

Il plesso Serra di Pratola, destinato alla scuola dell'infanzia, si sviluppa a piano terra dell'edificio. Ivi sono collocate le aule destinate alle attività didattiche, aule destinate ad attività di gioco e un'aula adibita a refettorio. Sono presenti idonei servizi igienici per il personale e gli alunni.

## **4. Plesso Prata P.U. – “Amato Renna – Tullio Petrillo”**

Il plesso Prata Principato Ultra (P.U.), intitolato “Amato Marco Renna - Tullio Petrillo” è destinato alla scuola primaria; è ubicato al piano rialzato dell'edificio. Sono presenti numerose aule destinate alle attività didattiche, tra cui un'aula multimediale. Sono presenti idonei servizi igienici per il personale e gli alunni.

## **5. Plesso di Gesù Redentore – “La casa del Bimbo”**

Il plesso di Gesù Redentore, situato nel Comune di Prata Principato Ultra (P.U.) e intitolato “la casa del Bimbo”, è destinato alla scuola dell'infanzia; è ubicato al piano rialzato dell'edificio. Nella scuola sono presenti aule destinate alle attività didattiche e idonei servizi igienici per il personale e gli alunni.

## **6. Plesso “C.A. Dalla Chiesa”**

Il plesso, che accoglie le classi di scuola secondaria di primo grado, si sviluppa su più piani, piano seminterrato, piano terra e piano primo.

Al piano seminterrato oltre ad essere ubicato un deposito scolastico, per attrezzature e/o materiale scolastico, vi è un'area polifunzionale, uno spazio adatto a realizzare attività educative e ricreative. Al piano terra vi sono aule destinate alle attività didattiche, un laboratorio tecnico e un atrio, attraverso cui, per mezzo di una scalinata, è possibile accedere al piano primo. Al primo piano, oltre ad essere ubicate ulteriori aule destinate sempre alle attività didattiche, vi sono anche gli uffici amministrativi, una sala per docenti, una sala adibita all'archivio e l'ufficio del dirigente scolastico.

Le criticità maggiori riguardano la presenza nello stesso fabbricato (altra ala ma ingresso in comune) degli uffici comunali (aperti anche al pubblico) e la gestione delle emergenze.

Risultano presenti n. 2 vie di fuga, non conformi a quanto richiesto dall'attuale normativa. In particolare, la presenza di ampie vetrate negli spazi esterni alle aule, costituenti vie di fuga, costituisce un prevedibile grave rischio nelle fasi concitate delle emergenze. Tali vie di fuga e la compresenza dell'esodo dai locali degli uffici comunali, non riuscirebbero in caso di evacuazione a permettere la corretta evacuazione di tutti gli occupanti in maniera sicura.

La criticità maggiore riguarda l'accesso e l'uscita dai locali ospitati da un edificio storico del comune di Montefalcione: queste avvengono attraverso una scala in pietra che risulta scivolosa soprattutto in caso di pioggia. Si raccomanda la messa in opera di materiali antiscivolo da applicare sui gradini esistenti e di curarne costantemente la manutenzione.

## **8. Plesso di Santa Paolina**

Il plesso si sviluppa su due piani, piano terra e piano primo. A piano terra è ubicato un ampio giardino per la scolaresca e un'aula per attività didattiche. Al piano primo è posizionata la sala cucina e la sala da pranzo. Sono posizionati idonei servizi igienici per il personale e per gli alunni, su entrambi i piani.

## 6. ANALISI E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

### ATTIVITÀ SVOLTE

Il dirigente scolastico svolge:

- attività direttive;

Le attività svolte dai docenti presso tale istituto sono:

- attività in aula;

I collaboratori scolastici effettuano:

- attività di vigilanza all'ingresso e ai piani;
- attività di pulizia di aule, laboratori, spazi comuni e servizi igienici.

Gli assistenti amministrativi effettuano attività d'ufficio;

Gli operatori al servizio mensa effettuano:

- attività svolte in cucina;
- attività di distribuzione delle portate e delle bevande;
- attività di assistenza nella sala mensa.

Di seguito vengono descritte in dettaglio le attività svolte:

#### ATTIVITÀ DIRETTIVE

<b>Descrizione</b>	Il dirigente scolastico ha la rappresentanza della scuola e si preoccupa di assicurare la gestione unitaria dell'Istituzione scolastica nel perseguimento degli obiettivi della qualità e dell'efficienza del servizio scolastico.
<b>Mansione</b>	Dirigente scolastico
<b>Attrezzature utilizzate</b>	Videoterminale, stampante, fotocopiatrice

#### ATTIVITÀ IN AULA

<b>Descrizione</b>	Il docente svolge la maggior parte della lezione in aula, con spiegazioni ed approfondimenti in base all'argomento trattato. Al fine dello svolgimento della lezione si serve di lavagne di ultima generazione (digital board).
<b>Mansione</b>	Docente
<b>Attrezzature utilizzate</b>	Videoterminale, digital board, registri, utensili di cancelleria

#### ATTIVITÀ DI VIGILANZA

<b>Descrizione</b>	Le attività di vigilanza consistono nella sorveglianza degli alunni prima dell'inizio delle lezioni e durante gli intervalli.
<b>Mansione</b>	Collaboratore scolastico

#### ATTIVITÀ DI PULIZIA

<b>Descrizione</b>	Le attività di pulizia consistono nel tenere pulito: luoghi comuni, aule, laboratori, servizi igienici grazie all'utilizzo di carrelli per il trasporto dei prodotti di pulizia e lavasciuga pensata appositamente per la pulizia quotidiana.
<b>Mansione</b>	Collaboratore scolastico
<b>Attrezzature utilizzate</b>	Lavasciugapavimenti, carrello per le pulizie

#### ATTIVITÀ D'UFFICIO

<b>Descrizione</b>	Sono tutte quelle attività svolte presso gli uffici di segreteria dell'istituto, vengono svolte con l'ausilio del computer e dei suoi accessori.
<b>Mansione</b>	Assistente amministrativo.

<b>Attrezzature utilizzate</b>	Videoterminali, stampante, telefono, fax
--------------------------------	--

<b>ATTIVITÀ DI MENSA</b>	
<b>Descrizione</b>	In questa fase è possibile distinguere due tipologie di attività: il complesso delle attività svolte in cucina e l'attività di distribuzione delle portate e delle bevande e di assistenza nella sala mensa. Rientrano nel primo gruppo: la preparazione ed il confezionamento dei pasti, la conservazione dei generi alimentari e la loro gestione, la manutenzione e pulizia dei macchinari e degli utensili impiegati. La seconda tipologia di attività prevede, invece, la distribuzione dei pasti e la pulizia del locale ove questi vengono consumati. Le figure professionali addette a queste mansioni sono: il cuoco, l'aiuto cuoco ed altri soggetti interessati alla distribuzione dei cibi ed alla pulizia dei locali.
<b>Mansione</b>	Operatore al servizio mensa
<b>Attrezzature utilizzate</b>	Cucina industriale elettrica e a gas, frigorifero – congelatore, frullatore ad immersione, grattugia formaggio, forno a microonde

## **7. ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI**

**Il datore di lavoro ha effettuato la valutazione ed elaborato il documento di valutazione dei rischi secondo quanto disposto dall'articolo 29 del D.Lgs. 81/2008, in collaborazione con:**

- Il servizio di prevenzione e protezione (RSPP) il quale ha provveduto all'individuazione e alla valutazione dei rischi predisponendo le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro nel rispetto della normativa vigente e sulla base delle proprie conoscenze;
- Il medico competente (MC), il quale ha provveduto all'individuazione e alla valutazione dei rischi predisponendo le misure di tutela della salute dei lavoratori e la programmazione della sorveglianza sanitaria;
- Il rappresentante dei lavoratori ancora non è stato nominato nonostante sia stata inviata comunicazione a tutti i dipendenti per l'elezione del Rappresentante dei lavoratori.
- I lavoratori dell'azienda sono stati coinvolti nell'iter valutativo mediante colloquio.

L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori. La determinazione della funzione di rischio f presuppone di definire un modello dell'esposizione dei lavoratori a un dato pericolo, che consenta di porre in relazione l'entità del danno atteso con la probabilità del suo verificarsi, e questo per ogni condizione operativa all'interno di certe ipotesi al contorno.

I criteri e le procedure per la valutazione dei rischi possono così essere sintetizzate:

- Individuazione e classificazione dei vari luoghi di lavoro e successivo confronto con la legislazione cogente;
- Organigramma aziendale e individuazione dei gruppi di attività omogenee;
- Raccolta dei dati relativi alla sicurezza mediante consultazione diretta del datore di lavoro, del preposto, del medico competente e suoi coordinati, del rappresentante dei lavoratori, del personale tramite intervista.
- Descrizioni degli impianti e delle attrezzature
- L'individuazione dei pericoli e dei rischi conseguenti

- La stima della gravità dei rischi: correlazione frequenza d'accadimento dell'evento e dell'entità del danno  $R=F \times M$ .

Per assegnare dei valori a F e M si fa riferimento a dei criteri semiquantitativi quali quelli riportati nelle seguenti Tabelle.

#### Scala della gravità del possibile danno "M":

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Gravissimo	La situazione rilevata può provocare danni con effetti permanenti o letali o malattie professionali con effetti letali. Il danno comporta una riduzione permanente della capacità lavorativa, fino all'inabilità totale o alla morte.
3	Grave	La situazione rilevata può provocare danni temporanei o permanenti di entità considerevole, infortuni invalidanti o malattie professionali con effetti reversibili o irreversibili. Il danno può comportare una riduzione notevole delle capacità lavorative
2	Medio	La situazione rilevata può provocare danni temporanei di limitata entità con ripristino in pochi giorni della piena capacità lavorativa, infortuni temporanei o malattie professionali con effetti reversibili.
1	Lieve	La situazione rilevata può provocare danni con effetti di lieve entità che in genere non comportano l'abbandono del posto di lavoro.

#### Scala della probabilità di accadimento "F":

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Probabilità Elevata	La situazione rilevata è direttamente correlata al verificarsi di un danno: sono rilevabili eventi tra i casi verificatisi
3	Probabilità medio alta	La situazione rilevata può provocare danni; un solo evento sfavorevole, tipico del processo produttivo, può originare la manifestazione del danno
2	Probabilità medio Bassa	La situazione rilevata può provocare un danno anche se in concomitanza di altri eventi o di particolari circostanze. La sua manifestazione è legata alla contemporaneità di più eventi sfavorevoli ma potenzialmente verificabili.
1	Probabilità Bassa/improbabile	La situazione rilevata risulta poco probabile sulla base degli eventi già verificatisi. La sua manifestazione è legata alla contemporaneità di più eventi poco probabili.

A tal punto si procede con:

- L'indicazione delle misure di prevenzione necessarie per eliminare il pericolo e/o ridurre la probabilità di accadimento
- L'indicazione delle misure di protezione necessarie per ridurre il livello potenziale di danno nei confronti dei lavoratori
- La programmazione degli interventi di attuazione e/o miglioramento delle misure di sicurezza è stata effettuata sulla base dei seguenti principi:

- Per la programmazione degli adempimenti relativi alla legislazione vigente, sulla base dei termini previsti dalla specifica norma;
- In assenza di vincoli temporali imposti dalle norme vigenti, sulla base delle priorità derivanti il livello di pericolosità del rischio previste nella matrice del rischio di seguito riportata.

**RISCHIO= PROBABILITA' x MAGNITUDO**

PROBABILITA' (P)	MAGNITUDO (M)			
	Lieve (1)	Medio (2)	Grave (3)	Gravissimo (4)
Improbabile/bassa (1)	1	2	3	4
Medio/bassa (2)	2	4	6	8
Medio/alta (3)	3	6	9	12
Elevata (4)	4	8	12	16

*Fig.1 Matrice dei rischi*

Di seguito si riportano le azioni conseguenti ai livelli di rischio:

LIVELLI DI RISCHIO	AZIONI CONSEGUENTI
<b>Elevato</b> (12≤R≤16)	<b>Azioni correttive Immediate</b> L'intervento previsto da realizzare con tempestività nei tempi tecnici strettamente necessari non appena approvato il budget degli investimenti in cui andrà previsto l'onere dell'intervento stesso.
<b>Notevole</b> (6≤R≤9)	<b>Azioni correttive da programmare con urgenza</b> L'intervento previsto da realizzare in tempi relativamente brevi anche successivamente a quelli stimati con priorità alta.
<b>Accettabile</b> (3≤R≤4)	<b>Azioni correttive da programmare a medio termine</b> Intervento da inserire in un programma di interventi a medio termine ma da realizzare anche in tempi più ristretti qualora sia possibile attuarlo unitamente ad altri interventi più urgenti.
<b>Basso</b> (1≤R≤2)	<b>Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione</b>

*Fig.2 Livelli di rischio*

Proprio tenendo conto di quanto sopra riportato, di seguito sono inserite alcune indicazioni generali relative alla esecuzione delle varie fasi operative.

## **FASE 1: IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO**

La procedura operativa seguita per l'identificazione dei rischi e dei pericoli si è basata, su sopralluoghi accurati negli ambienti di lavoro e verifica di cosa può arrecare danno sulla base delle informazioni fornite dal datore di lavoro sul ciclo lavorativo, natura dei rischi, metodi e organizzazione del lavoro, consultazione e coinvolgimento dei lavoratori e/o i loro rappresentanti per conoscere i problemi riscontrati, aggiunta ad una analisi delle fasi operative

## **FASE 2: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE**

La valutazione dei rischi di esposizione serve a definire, se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la Sicurezza e la Salute del personale esposto.

**Al riguardo si è provveduto ad esaminare:**

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto) l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e le quantità dei materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa
- L'organizzazione dell'attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni)
- Misurazione dei parametri di rischio (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva e alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio, indici di riferimento igienico ambientale e norme di buona tecnica).

In riferimento alle tabelle "fig.1 matrice dei rischi" e alla "fig.2 Livelli di rischio" sono stati così riassunti:

<b>LIVELLO DI RISCHIO</b>	<b>PROBABILITA'</b>	<b>MAGNITUDO</b>
<b>BASSO</b>	<b>BASSA/IMPROBABILE</b>	<b>LIEVE</b>
<b>ACCETABILE</b>	<b>MEDIO BASSA</b>	<b>MEDIO</b>
<b>NOTEVOLE</b>	<b>MEDIO ALTA</b>	<b>GRAVE</b>
<b>ELEVATO</b>	<b>ELEVATA</b>	<b>GRAVISSIMO</b>

## **FASE 3: MISURE PREVENTIVE PER L'ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI RISCHI**

Al termine della fase di stima del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, si potrà procedere alla definizione del programma di prevenzione integrata (tecnica-organizzativa-procedurale), secondo le priorità indicate dall'art. 18 del D.Lgs. 81/2008 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

**In questa fase si è considerato per ciascun rischio la possibilità di prevenire i danni tramite:**

- a) l'eliminazione del rischio

- b) il controllo del rischio nel rispetto delle seguenti misure di tutela generali:
1. sostituire i fattori di rischio con fattori non pericolosi o meno pericolosi;
  2. combattere i rischi alla fonte;
  3. adottare misure protettive di tipo collettivo anziché misure di protezione individuali;
  4. adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nelle informazioni;

#### **FASE 4: INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE CONCRETE DI PREVENZIONE**

Questa fase consiste nel mettere in atto concretamente le misure di protezione coinvolgendo i lavoratori e il preposto.

**Operativamente per ciascun rischio sono stati predisposti una scheda o un piano che specificano:**

- Le misure da attuare
- Le persone responsabili di attuarle
- Le scadenze entro cui portare a termine le azioni previste

#### **FASE 5: CONTROLLO E RIESAME DELLA VALUTAZIONE**

La valutazione dei rischi e il documento finale saranno rielaborati ai sensi e per effetto dell'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008:

- in occasione di modifiche significative nel ciclo produttivo ai fini della sicurezza;
- in relazione al grado di evoluzione della tecnica;
- in caso di insorgenza di nuovi rischi;
- a seguito di infortuni e malattie professionali;
- a seguito di prescrizioni degli organi di controllo;
- quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenziano la necessità.

### **7.1 PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO**

I principali fattori di rischio presenti nei luoghi di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative sono stati ordinati in tre categorie:

<b>RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)</b>	<b>RISCHI PER LA SALUTE (di natura igienico-ambientali)</b>	<b>RISCHI TRASVERSALI (per la salute e la sicurezza)</b>
Strutturali	Agenti Chimici	Organizzazione del Lavoro
Meccanici	Agenti Fisici	Fattori Psicologici
Elettrici	Agenti Biologici	Fattori Ergonomici
Sostanze e Preparati pericolose		Condizioni di Lavoro Difficili
Esplosioni e incendi		

#### **RISCHI PER LA SICUREZZA**

I rischi per la sicurezza, o rischi infortunistici si riferiscono al possibile verificarsi di incidenti/infortuni, ovvero danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dai lavoratori in conseguenza di un impatto fisico/traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.). Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro (illuminazione normale e di emergenza, pavimenti, uscite, porte ecc.);

- rischi da manipolazione di agenti chimici pericolosi (infiammabili, corrosivi, comburenti, esplosivi, ecc.);
- rischi da carenza di sicurezza elettrica;
- rischio da incendio e/o esplosione (presenza di materiali infiammabili, carenza di sistema antincendio e/o segnaletica di sicurezza).

### **RISCHI PER LA SALUTE**

I rischi per la salute o rischi igienico-ambientali sono responsabili del potenziale danno dell'equilibrio biologico e fisico del personale addetto ad operazioni e a lavorazioni che comportano l'esposizione a rischi di natura chimica, fisica e biologica.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze/preparati chimici pericolosi (per ingestione, contatto cutaneo, inalazione di polveri, fumi, nebbie, gas e vapori).
- Rischi da agenti fisici:
  - Rumore (presenza di apparecchiatura rumorosa durante il ciclo lavorativo) con propagazione dell'energia sonora nel luogo di lavoro;
  - Vibrazioni (presenza di apparecchiatura e strumenti vibranti) con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta;
  - Ultrasuoni;
  - Radiazioni ionizzanti;
  - Radiazioni non ionizzanti (presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse e ultraviolette, luce laser);
  - Microclima (temperatura, umidità, ventilazione, calore radiante, condizionamento);
  - Illuminazione (carenze nei livelli di illuminamenti ambientale e dei posti di lavoro, non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali).

### **RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI**

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il dipendente e l'organizzazione del lavoro con interazioni di tipo ergonomico, ma anche psicologico ed organizzativo.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Organizzazione del lavoro (sistemi di turni);
- Fattori psicologici (intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro ecc.);
- Fattori ergonomici (ergonomia dei dispositivi di protezione individuale e del posto di lavoro).

Per l'analisi e la valutazione, rischi sopra elencati vengono raggruppati e analizzati come segue:

- Rischi dei processi lavorativi;
- Rischi delle attrezzature utilizzate;
- Rischi legati ad aspetti generali dell'organizzazione aziendale.



## 8. VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONI

L'analisi sul campo, e a seguito dei sopralluoghi effettuati dal RSPP, ha permesso la raccolta degli elementi critici, ed è stata effettuata per l'attività lavorativa presente, per individuare possibili fonti di pericolo/rischio correlate alla natura dei luoghi ed alla presenza di macchine, sostanze, attrezzature ed impianti.

Per ciascuna delle criticità individuate è stato stimato il livello di rischio e le relative misure di prevenzione. Di seguito è riportata la valutazione effettuata per mansione.

### 8.1 INDIVIDUAZIONE DELLE MANSIONI

L'individuazione delle mansioni dei lavoratori costituisce un momento importante della valutazione ed orienta poi in sede applicativa l'operatività degli interventi di prevenzione suggeriti dalla valutazione stessa.

Di seguito vengono riportate le mansioni con la relativa valutazione dei rischi:

<b>MANSIONE: DIRIGENTE SCOLASTICO</b>		
<b>Luogo di lavoro: ufficio</b>		
<b>RISCHI INDIVIDUATI NELLA FASE</b>	<b>INDICE</b>	<b>LIVELLO DI RISCHIO</b>
Elettrocuzione	1x3	3
Prolungata assunzione di postura incongrua	2x1	2
Microclima	1x3	3
Stress da lavoro correlato	2x1	2
Cadute in piano	2x1	2
Affaticamento visivo	2x1	2
Lavoro al video terminale	2x1	2
Carenza di areazione naturale e/o forzata	2x1	2
Carenza di illuminazione naturale	2x1	2
<b>MISURE PREVENTIVE ADOTTATE</b>		
Elettrocuzione	Le macchine d'ufficio alimentate elettricamente devono essere collegate all'impianto di messa a terra tramite spina di alimentazione o devono possedere un doppio involucro d'isolamento (doppia protezione), garantito dal marchio e da documentazione rilasciata dal fabbricante. Per l'utilizzo occorrerà attenersi alle istruzioni riportate nelle specifiche schede d'uso e manutenzione	
Prolungata assunzione di postura incongrua	Gli spazi di lavoro hanno uno spazio libero, soprattutto verticale, in modo da non costringere mai il dirigente scolastico impegnato nelle attività ad assumere posizioni incongrue. Ai docenti sono state fornite informazioni circa la necessità di: a) assumere una postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati al pavimento e schiena dritta, regolando allo scopo altezza del sedile e altezza e inclinazione dello schienale; b) rispettare le pause di 15 minuti ogni due ore di lavoro; c) evitare posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati; d) usare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso tenendo gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro; e) disporre la tastiera davanti allo schermo e al mouse.	
Microclima	Per il mantenimento della qualità dell'aria e di un microclima soddisfacente è necessario agire con vari tipi d'azioni. In primo luogo, occorre garantire una buona areazione dei luoghi di lavoro, provvedere ad opportune alla manutenzione delle attrezzature (ad esempio cambio dei filtri termoconvettore/climatizzatore) ed igiene dei locali (pulizia frequente ed efficace).	

	È necessario che anche i lavoratori adottino comportamenti personali responsabili come ad esempio: mantenere temperature che garantiscono il benessere termico evitando correnti d'aria dirette, schermare le finestre in caso di raggi troppo forti, non fumare nei locali e adottare misure di igiene della propria postazione lavorativa.
Stress da lavoro correlato	Verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori, in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle competenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado di evitare il rischio specifico dello stress lavorativo con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.
Ergonomia del posto da lavoro	Le postazioni essendo adibite a videoterminali sono state adeguate ai requisiti minimi di ergonomia in termini di: software, attrezzature ausiliari e accessori, disposizione degli oggetti, tavole e sedie, illuminazione naturale e artificiale.
Cadute in piano	Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità. Per ridurre al minimo il rischio è buona norma usare scarpe opportune, come scarpe antiscivolo.
Affaticamento visivo	Sono utilizzati schermi con caratteri aventi una buona definizione, chiari e di grandezza sufficiente, in modo da ridurre gli sforzi di accomodamento visivo dell'utilizzatore. Le postazioni di lavoro sono illuminate con adeguata luce naturale filtrata tramite la regolazione di tende e veneziane. Sono evitati fenomeni di illuminamenti eccessivi e la presenza nel campo visivo del docente di fonti luminose con intensità forte. Come sistema di illuminazione artificiale sono utilizzate lampade provviste di schermi con adeguata angolarità, esenti da sfarfallii, poste fuori dal campo visivo dell'operatore.
Lavoro al video terminale	Per le postazioni di lavoro dotate di personal computer, questi sono costituiti da monitor di ultima generazione che non presentano emissioni pericolose, ed hanno inoltre un ottimo grado di risoluzione. Le tastiere sono ergonomiche e le sedie a norma. Per quei dipendenti che utilizzano il personal computer per più di 20 ore settimanali, per eliminare e minimizzare il rischio VDT, viene garantito il diritto di interruzione dell'attività per 15 minuti se opera per due ore consecutive, ed è inoltre sottoposto a visite mediche preventive e periodiche.
Carenza di areazione naturale e/o forzata	Negli ambienti di lavoro viene assicurata un'adeguata ventilazione naturale e eventualmente adottati sistemi di condizionamento o ventilazione centralizzati o localizzati, in relazione al tipo di attività fisica. Gli impianti di condizionamento o ventilazione se presenti sono sottoposti a regolare manutenzione e pulizia periodica.
Carenza di illuminazione naturale	L'ambiente di lavoro presenta una disponibilità di luce naturale adeguata a salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere degli operatori. In aggiunta all'illuminazione naturale vi è un'adeguata illuminazione artificiale.
<b>DPI FORNITI AI LAVORATORI</b>	
Non sono previsti DPI obbligatori.	

### **MANSIONE: DOCENTE**

**Luogo di lavoro: Aula**

<b>RISCHI INDIVIDUATI NELLA FASE</b>	<b>INDICE</b>	<b>LIVELLO DI RISCHIO</b>
Affaticamento visivo	2x1	2
Elettrocuzione	1x3	3
Prolungata assunzione di postura incongrua	2x1	2

Stress da lavoro correlato	2x1	2
Cadute in piano	2x1	2
Microclima	1x3	3
Carenza di areazione naturale e/o forzata	2x1	2
Carenza di illuminazione naturale	2x1	2
<b>MISURE PREVENTIVE ADOTTATE</b>		
Affaticamento visivo	<p>Sono utilizzati schermi con caratteri aventi una buona definizione, chiari e di grandezza sufficiente, in modo da ridurre gli sforzi di accomodamento visivo dell'utilizzatore.</p> <p>Le postazioni di lavoro sono illuminate con adeguata luce naturale filtrata tramite la regolazione di tende e veneziane.</p> <p>Sono evitati fenomeni di illuminamenti eccessivi e la presenza nel campo visivo del docente di fonti luminose con intensità forte.</p> <p>Come sistema di illuminazione artificiale sono utilizzate lampade provviste di schermi con adeguata angolatura, esenti da sfarfallii, poste fuori dal campo visivo dell'operatore.</p>	
Elettrocuzione	<p>Per l'esecuzione delle attività sono utilizzate attrezzature di lavoro con alimentazione elettrica a bassa tensione. Le macchine d'ufficio alimentate elettricamente devono essere collegate all'impianto di messa a terra tramite spina di alimentazione o devono possedere un doppio involucro d'isolamento (doppia protezione), garantito dal marchio e da documentazione rilasciata dal fabbricante. Per l'utilizzo occorrerà attenersi alle istruzioni riportate nelle specifiche schede d'uso e manutenzione.</p>	
Prolungata assunzione di postura incongrua	<p>Gli spazi di lavoro hanno uno spazio libero, soprattutto verticale, in modo da non costringere mai i docenti impegnati nelle attività ad assumere posizioni incongrue.</p> <p>Ai docenti sono state fornite informazioni circa la necessità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) assumere una postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati al pavimento e schiena dritta, regolando allo scopo altezza del sedile e altezza e inclinazione dello schienale;</li> <li>b) rispettare le pause di 15 minuti ogni due ore di lavoro;</li> <li>c) evitare posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati;</li> <li>d) usare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso tenendo gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro;</li> <li>e) disporre la tastiera davanti allo schermo e al mouse.</li> </ul>	
Stress da lavoro correlato	<p>Verranno effettuati adeguati controlli periodici sui docenti, in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle competenze sulla base delle quali il dirigente scolastico è in grado di evitare il rischio specifico dello stress lavorativo con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.</p>	
Cadute in piano	<p>Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità. Per ridurre al minimo il rischio è buona norma usare scarpe opportune, come scarpe antiscivolo.</p>	
Microclima	<p>Per il mantenimento della qualità dell'aria e di un microclima soddisfacente è necessario agire con vari tipi d'azioni. In primo luogo, occorre garantire una buona areazione dei luoghi di lavoro, provvedere ad opportune alla manutenzione delle attrezzature (ad esempio cambio dei filtri termoconvettore/climatizzatore) ed igiene dei locali (pulizia frequente ed efficace).</p> <p>È necessario che anche i lavoratori adottino comportamenti personali responsabili come ad esempio: mantenere temperature che garantiscono il benessere termico evitando correnti d'aria dirette, schermare le finestre in caso di raggi troppo forti, non fumare nei locali e adottare misure di igiene della propria postazione lavorativa.</p>	

Carenza di areazione naturale e/o forzata	Negli ambienti di lavoro viene assicurata un'adeguata ventilazione naturale e eventualmente adottati sistemi di condizionamento o ventilazione centralizzati o localizzati, in relazione al tipo di attività fisica. Gli impianti di condizionamento o ventilazione se presenti sono sottoposti a regolare manutenzione e pulizia periodica.
Carenza di illuminazione naturale	L'ambiente di lavoro presenta una disponibilità di luce naturale adeguata a salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere degli operatori. In aggiunta all'illuminazione naturale vi è un'idonea illuminazione artificiale.
<b>DPI FORNITI AI LAVORATORI</b>	
Non sono previsti DPI obbligatori	

### **MANSIONE: COLLABORATORE SCOLASTICO**

**Luogo di lavoro: in struttura**

<b>RISCHI INDIVIDUATI NELLA FASE</b>	<b>INDICE</b>	<b>LIVELLO DI RISCHIO</b>
Elettrocuzione	1x4	4
Caduta a livello e scivolamento	2x2	4
Prolungata assunzione di postura incongrua	2x1	2
Contatto con sostanze chimiche	2x1	2
Movimentazione manuale dei carichi	2x1	2
Dermatiti, irritazioni cutanee	2x1	2
Esposizione ad agenti biologici	2x1	2

### **MISURE PREVENTIVE ADOTTATE**

Elettrocuzione	Le macchine alimentate elettricamente devono essere collegate all'impianto di messa a terra tramite spina di alimentazione o devono possedere un doppio involucro d'isolamento (doppia protezione), garantito dal marchio e da documentazione rilasciata dal fabbricante. Per l'utilizzo occorrerà attenersi alle istruzioni riportate nelle specifiche schede d'uso e manutenzione
Prolungata assunzione di postura incongrua	Gli spazi di lavoro hanno uno spazio libero, soprattutto verticale, in modo da non costringere mai i lavoratori impegnati in compiti di movimentazione ad assumere posizioni incongrue.
Contatto con sostanze chimiche	Durante l'esecuzione della fase lavorativa viene ridotta al minimo la durata e l'intensità dell'esposizione dei lavoratori e la quantità dell'agente chimico da impiegare. Tutti gli addetti o comunque presenti sono stati adeguatamente informati, sulle modalità di impiego e di deposito delle sostanze. È fatto assoluto divieto di fumare sul posto di lavoro. È indispensabile indossare i dispositivi di protezione individuale da adottare in funzione degli specifici agenti chimici presenti.
Movimentazione manuale dei carichi	Nelle attività che comportano la movimentazione manuale di carichi, e nel caso specifico si parla di spostamento degli arredi scolastici (banchi, sedie, ecc.) e dello spostamento del carrello utilizzato per le pulizie, i lavoratori sono stati istruiti sulla corretta movimentazione: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. afferrare il carico con due mani e sollevarlo gradualmente facendo in modo che lo sforzo sia supportato dai muscoli delle gambe, mantenendo il carico vicino al corpo, evitando possibilmente di spostare carichi situati a terra o sopra la testa.</li> <li>2. Mantenere la schiena e le braccia rigide.</li> <li>3. Evitare ampi movimenti di torsione o inclinazione del tronco.</li> </ol> In caso di lavori di movimentazione manuale della durata maggiore di un'ora, è prevista una pausa in rapporto di 1/5 (7 minuti circa/ora).
Dermatiti, irritazioni cutanee	Durante l'utilizzo delle sostanze è indispensabile indossare i dispositivi di protezione individuale (guanti, mascherina monouso).
Esposizione ad agenti biologici	Informazione e formazione degli addetti sulla presenza del rischio.

Utilizzo di guanti per la pulizia dei servizi e la rimozione dei rifiuti.  
E' fatto divieto di bere, mangiare e fumare; durante lo svolgimento dell'attività.

### DPI FORNITI AI LAVORATORI

- Guanti monouso per la protezione delle mani
- Mascherina monouso
- Scarpe di sicurezza antiscivolo per collaboratori scolastici

### MANSIONE: ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

Luogo di lavoro: ufficio

RISCHI INDIVIDUATI NELLA FASE	INDICE	LIVELLO DI RISCHIO
Elettrocuzione	1x3	3
Prolungata assunzione di postura incongrua	2x1	2
Affaticamento visivo	2x1	2
Microclima	1x3	3
Stress da lavoro correlato	2x1	2
Chimico	2x1	2
Cadute in piano	2x1	2
Lavoro al video terminale	2x1	2
Carenza di areazione naturale e/o forzata	2x1	2
Carenza di illuminazione naturale	2x1	2

### MISURE PREVENTIVE ADOTTATE

Elettrocuzione	Le macchine d'ufficio alimentate elettricamente devono essere collegate all'impianto di messa a terra tramite spina di alimentazione o devono possedere un doppio involucro d'isolamento (doppia protezione), garantito dal marchio e da documentazione rilasciata dal fabbricante. Per l'utilizzo occorrerà attenersi alle istruzioni riportate nelle specifiche schede d'uso e manutenzione
Prolungata assunzione di postura incongrua	Gli spazi di lavoro hanno uno spazio libero, soprattutto verticale, in modo da non costringere mai i docenti impegnati nelle attività ad assumere posizioni incongrue. Ai docenti sono state fornite informazioni circa la necessità di: a) assumere una postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati al pavimento e schiena dritta, regolando allo scopo altezza del sedile e altezza e inclinazione dello schienale; b) rispettare le pause di 15 minuti ogni due ore di lavoro; c) evitare posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati; d) usare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso tenendo gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro; e) disporre la tastiera davanti allo schermo e al mouse.
Affaticamento visivo	Sono utilizzati schermi con caratteri aventi una buona definizione, chiari e di grandezza sufficiente, in modo da ridurre gli sforzi di accomodamento visivo dell'utilizzatore. Le postazioni di lavoro sono illuminate con adeguata luce naturale filtrata tramite la regolazione di tende e veneziane. Sono evitati fenomeni di illuminamenti eccessivi e la presenza nel campo visivo del docente di fonti luminose con intensità forte. Come sistema di illuminazione artificiale sono utilizzate lampade provviste di schermi con adeguata angolatura, esenti da sfarfallii, poste fuori dal campo visivo dell'operatore.
Microclima	Per il mantenimento della qualità dell'aria e di un microclima soddisfacente è necessario agire con vari tipi d'azioni. In primo luogo, occorre garantire una buona areazione dei luoghi di lavoro, provvedere ad opportune alla manutenzione delle attrezzature (ad esempio cambio dei filtri

	<p>termoconvettore/climatizzatore) ed igiene dei locali (pulizia frequente ed efficace).</p> <p>È necessario che anche i lavoratori adottino comportamenti personali responsabili come ad esempio: mantenere temperature che garantiscono il benessere termico evitando correnti d'aria dirette, schermare le finestre in caso di raggi troppo forti, non fumare nei locali e adottare misure di igiene della propria postazione lavorativa.</p>
Stress da lavoro correlato	Verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori, in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle competenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado di evitare il rischio specifico dello stress lavorativo con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.
Chimico	<p>Pur non essendo costituiti da sostanze di particolare pericolosità, i toner delle stampanti laser e delle fotocopiatrici devono essere trattati con particolare cautela. Infatti, il toner contiene carbone nero in polvere, causa di possibili irritazioni alle vie respiratorie: al fine di evitare tale rischio è sufficiente attuare semplici regole di comportamento, quali quelle sottoelencate.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Utilizzare sempre i DPI messi a disposizione dal proprio responsabile e restare concentrati sui propri movimenti durante le operazioni di sostituzione della cartuccia del toner;</li> <li>2. Evitare lo spargimento del contenuto della cartuccia nell'ambiente durante la sostituzione delle cartucce, procedere con cautela e attenersi alle disposizioni date dal costruttore;</li> <li>3. Smaltire la cartuccia esaurita ponendola in una busta di plastica ben chiusa e riposta negli appositi contenitori, forniti dal datore di lavoro e che verranno ritirati dalla ditta incaricata dello smaltimento (vedi contratto smaltimento per ogni sede);</li> <li>4. Lavarsi accuratamente le mani al termine delle operazioni di maneggio e sostituzione del toner;</li> <li>5. Chiamare, in caso di incidente (contatto con gli occhi, pelle, ingestione, ecc), l'addetto al pronto soccorso e/o recarsi al Pronto soccorso.</li> </ol>
Cadute in piano	Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità. Per ridurre al minimo il rischio è buona norma usare scarpe opportune, come scarpe antiscivolo.
Lavoro al video terminale	Per le postazioni di lavoro dotate di personal computer, questi sono costituiti da monitor di ultima generazione che non presentano emissioni pericolose, ed hanno inoltre un ottimo grado di risoluzione. Le tastiere sono ergonomiche e le sedie a norma. Per quei dipendenti che utilizzano il personal computer per più di 20 ore settimanali, per eliminare e minimizzare il rischio VDT, viene garantito il diritto di interruzione dell'attività per 15 minuti se opera per due ore consecutive, ed è inoltre sottoposto a visite mediche preventive e periodiche.
Carenza di areazione naturale e/o forzata	Negli ambienti di lavoro viene assicurata un'adeguata ventilazione naturale e eventualmente adottati sistemi di condizionamento o ventilazione centralizzati o localizzati, in relazione al tipo di attività fisica. Gli impianti di condizionamento o ventilazione se presenti sono sottoposti a regolare manutenzione e pulizia periodica.
Carenza di illuminazione naturale	L'ambiente di lavoro presenta una disponibilità di luce naturale adeguata a salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere degli operatori. In aggiunta all'illuminazione naturale vi è un'adeguata illuminazione artificiale.
<b>DPI FORNITI AI LAVORATORI</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sono previsti guanti e mascherina monouso per il cambio del toner</li> </ul>	

**MANSIONE: OPERATORE AL SERVIZIO MENSA**

Luogo di lavoro: cucina – sala mensa

RISCHI INDIVIDUATI NELLA FASE	INDICE	LIVELLO DI RISCHIO
Cadute in piano	2x2	4
Carenza di areazione naturale e/o forzata	2x1	2
Carenza di illuminazione naturale	2x1	2
Esposizione ad agenti biologici	2x1	2
Folgorazione per uso di attrezzature portatili	1x3	3
Incendio	1x3	3
Punture, tagli, abrasioni, ferite	2x2	4
Ustioni	2x2	4
Contatto con sostanze chimiche	2x1	2
Allergeni	2x1	2
Movimentazione manuale dei carichi	1x2	2

**MISURE PREVENTIVE ADOTTATE**

Cadute in piano	Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità. Per ridurre al minimo il rischio è buona norma usare scarpe opportune, come scarpe antiscivolo.
Carenza di areazione naturale e/o forzata	Negli ambienti di lavoro viene assicurata un'adeguata ventilazione naturale e eventualmente adottati sistemi di condizionamento o ventilazione centralizzati o localizzati, in relazione al tipo di attività fisica. Gli impianti di condizionamento o ventilazione se presenti sono sottoposti a regolare manutenzione e pulizia periodica.
Carenza di illuminazione naturale	L'ambiente di lavoro presenta una disponibilità di luce naturale adeguata a salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere degli operatori. In aggiunta all'illuminazione naturale vi è un'adeguata illuminazione artificiale.
Esposizione ad agenti biologici	Informazione e formazione degli addetti sulla presenza del rischio. Utilizzo di guanti per la pulizia dei servizi e la rimozione dei rifiuti. E' fatto divieto di bere, mangiare e fumare, durante lo svolgimento dell'attività.
Folgorazione per uso di attrezzature portatili	Gli equipaggiamenti elettrici dell'attrezzatura sono tali da garantire: a) la protezione contro i contatti diretti con parti attive in tensione con involucri che assicurino un adeguato grado di protezione; b) la protezione da contatti indiretti con l'impiego di attrezzature elettriche a doppio isolamento; c) la protezione contro sovraccarichi e cortocircuiti con interruttori automatici magnetotermici o equivalenti. Agli operatori è fatto esplicito divieto di effettuare interventi di manutenzione e regolazione su apparecchiature in tensione. Il mantenimento dei requisiti minimi di sicurezza elettrica viene assicurato utilizzando l'attrezzatura secondo le istruzioni d'uso e la manutenzione programmata degli elementi suscettibili di deterioramento secondo le indicazioni del fabbricante e dell'installatore.
Incendio	- Riduzione al minimo possibile delle giacenze di prodotti infiammabili ed esplosivi, conservati in luoghi separati, opportunamente aerati dall'esterno (e non verso l'ambiente di lavoro). - Impianto elettrico adeguato alla classificazione dei luoghi dove è installato, realizzato da impresa abilitata secondo le norme CEI. - Formazione del personale incaricato all'uso dei DPI.

Punture, tagli, abrasioni, ferite	Nelle attività lavorative ove è prevista la necessità di movimentare materiali con superfici ruvide, taglienti o pungenti, gli addetti incaricati indossano guanti antitaglio e scarpe di sicurezza. Durante l'uso delle attrezzature con parti o organi taglienti o capaci di procurare lesioni all'operatore viene evitato il contatto del corpo contro i contatti accidentali. Ai lavoratori deve essere esplicitamente vietato rimuovere le protezioni per le operazioni di regolazione o manutenzione degli organi con l'attrezzatura in moto.
Ustioni	È necessario usare maniglie e prese per isolare il calore quando si prelevano corpi bollenti; si prevencono fuoriuscite di liquido caldo e quindi ustioni da liquidi bollenti, usando pentole e contenitori sufficientemente grandi per l'operazione da seguire. I lavoratori sono stati istruiti sulle corrette procedure.
Contatto con sostanze chimiche	Durante l'esecuzione della fase lavorativa viene ridotta al minimo la durata e l'intensità dell'esposizione dei lavoratori e la quantità dell'agente chimico da impiegare. Tutti gli addetti o comunque presenti sono stati adeguatamente informati, sulle modalità di impiego e di deposito delle sostanze. È fatto assoluto divieto di fumare sul posto di lavoro. È indispensabile indossare i dispositivi di protezione individuale da adottare in funzione degli specifici agenti chimici presenti.
Allergeni	Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata. Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate. <ul style="list-style-type: none"> <li>- Scegliere prodotti detergenti con pH vicini al neutro.</li> <li>- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande.</li> <li>- Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti e stoccare tali sostanze in luoghi idonei, lontano dalle derrate alimentari.</li> <li>- Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibile.</li> <li>- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.</li> </ul>
Movimentazione manuale dei carichi	Nelle attività che comportano la movimentazione manuale di carichi, e nel caso specifico si parla di spostamento degli arredi scolastici (banchi, sedie, ecc.) e dello spostamento del carrello utilizzato per le pulizie, i lavoratori sono stati istruiti sulla corretta movimentazione: <ol style="list-style-type: none"> <li>4. afferrare il carico con due mani e sollevarlo gradualmente facendo in modo che lo sforzo sia supportato dai muscoli delle gambe, mantenendo il carico vicino al corpo, evitando possibilmente di spostare carichi situati a terra o sopra la testa.</li> <li>5. Mantenere la schiena e le braccia rigide.</li> <li>6. Evitare ampi movimenti di torsione o inclinazione del tronco.</li> </ol> In caso di lavori di movimentazione manuale della durata maggiore di un'ora, è prevista una pausa in rapporto di 1/5 (7 minuti circa/ora).
<b>DPI FORNITI AI LAVORATORI</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sono previsti guanti antitaglio, guanti e mascherina monouso, guanti contro il calore, scarpe di sicurezza antiscivolo per personale di cucina. Inoltre, sono previsti mascherina di protezione e guanti in neoprene per la pulizia della cucina e degli utensili da cucina.</li> </ul>	

## 9. VALUTAZIONE RISCHI ATTREZZATURE UTILIZZATE

<b>PC</b>	Un computer, anche detto calcolatore, o elaboratore, è un dispositivo fisico che implementa il funzionamento di programmi. Il programma di gran lunga più importante per un computer è il sistema operativo, che si occupa di gestire la macchina, le sue risorse e i programmi che vi sono eseguiti, e fornisce all'utente un mezzo per inserire ed eseguire gli altri programmi, comunemente chiamati
-----------	---



	applicazioni o software, in contrapposizione all'hardware che è la parte fisica degli elaboratori. Tutti i computer possiedono due cose: (almeno) una CPU e (almeno) una memoria.	
	<b>INDICE</b>	<b>LIVELLO DI RISCHIO</b>
Elettrocuzione	1x3	3
Prolungata assunzione di postura incongrua	2x2	4
<b>Misure preventive e protettive adottate</b>		
<u>Elettrocuzione</u> Evitare di utilizzare o toccare l'apparecchiatura con mani umide. Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni. Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione.		
<u>Prolungata assunzione di postura incongrua</u> Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura. Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio. Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio. Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi. È necessario uno spazio sufficiente che permetta ai lavoratori una posizione comoda. Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi. Un poggiatesta sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino. Predisporre sedili di lavoro montati su cinque ruote, muniti di schienale registrabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore della reception.		
<b>Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori</b>		
Non sono previsti DPI obbligatori		

<b>LAVAGNE MULTIMEDIALI (DIGITAL BOARD)</b>	E' uno schermo digitale utilizzato durante le lezioni, dal docente in modo da facilitare la lezione e rendere più agevole l'apprendimento.	
	<b>INDICE</b>	<b>LIVELLO DI RISCHIO</b>
Affaticamento visivo	2x2	4
<b>Misure preventive e protettive adottate</b>		
<u>Affaticamento visivo</u> Sono utilizzati schermi con caratteri aventi una buona definizione, chiari e di grandezza sufficiente, in modo da ridurre gli sforzi di accomodamento visivo dell'utilizzatore. Le postazioni di lavoro sono illuminate con adeguata luce naturale filtrata tramite la regolazione di tende e veneziane. Sono evitati fenomeni di illuminamenti eccessivi e la presenza nel campo visivo del docente di fonti luminose con intensità forte. Come sistema di illuminazione artificiale sono utilizzate lampade provviste di schermi con adeguata angolatura, esenti da sfarfallii, poste fuori dal campo visivo dell'operatore.		
<b>Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori</b>		
Non sono previsti DPI obbligatori		

<b>STAMPANTE</b>	La stampante è un apparecchio capace di trasferire su carta i dati forniti da un computer, siano essi dati in formato testuale o sotto forma di immagini digitali. Può essere utilizzata per avere una prima bozza della stampa e per impostare le eventuali correzioni dei pezzi che comporranno la pagina.	
	<b>INDICE</b>	<b>LIVELLO DI RISCHIO</b>
Elettrocuzione	1x3	3
Chimico	2x1	2

<b>Misure preventive e protettive adottate</b>	
<u>Elettrocuzione</u> Evitare di utilizzare o toccare l'apparecchiatura con mani umide. Agli operatori è fatto esplicito divieto di effettuare interventi di manutenzione e regolazione su apparecchiature in tensione. Il mantenimento dei requisiti minimi di sicurezza elettrica viene assicurato utilizzando l'attrezzatura secondo le istruzioni d'uso e la manutenzione programmata degli elementi suscettibili di deterioramento secondo le indicazioni del fabbricante e dell'installatore.	
<u>Chimico</u> Pur non essendo costituiti da sostanze di particolare pericolosità, i toner delle stampanti laser e delle fotocopiatrici devono essere trattati con particolare cautela. Infatti, il toner contiene carbone nero in polvere, causa di possibile irritazione alle vie respiratorie: al fine di evitare tale rischio è sufficiente attuare semplici regole di comportamento: utilizzare sempre i DPI (guanti, mascherina monouso) messi a disposizione dal proprio responsabile e restare concentrati sui propri movimenti durante le operazioni di sostituzione della cartuccia del toner; evitare lo spargimento del contenuto della cartuccia nell'ambiente durante la sostituzione delle cartucce, procedere con cautela e attenersi alle disposizioni date dal costruttore; smaltire la cartuccia esaurita ponendola in una busta di plastica ben chiusa e riposta negli appositi contenitori, forniti dal datore di lavoro e che verranno ritirati dalla ditta incaricata dello smaltimento (vedi contratto smaltimento per ogni sede); lavarsi accuratamente le mani al termine delle operazioni di maneggio e sostituzione del toner; chiamare, in caso di incidente (contatto con gli occhi, pelle, ingestione, ecc), l'addetto al pronto soccorso e/o recarsi al Pronto soccorso.	
<b>Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori</b>	
Sono previsti guanti e mascherina monouso per il cambio del toner	

<b>TELEFONO</b>	Dispositivo che, trasformando le vibrazioni acustiche in variazioni di una corrente elettrica e quest'ultime in suoni, consente la trasmissione della voce e di suoni a distanza.	
	<b>INDICE</b>	<b>LIVELLO DI RISCHIO</b>
Folgorazione	1x1	1
<b>Misure preventive e protettive adottate</b>		
<u>Folgorazione</u> Gli equipaggiamenti elettrici dell'attrezzatura sono tali da garantire: a) la protezione contro i contatti da contatti diretti con parti attive in tensione con involucri che assicurino un adeguato grado di protezione; b) la protezione da contatti indiretti con l'impiego di attrezzature elettriche a doppio isolamento; c) la protezione contro sovraccarichi e cortocircuiti con interruttori automatici magnetotermici o equivalenti. Agli operatori è fatto esplicito divieto di effettuare interventi di manutenzione e regolazione su apparecchiature in tensione. Il mantenimento dei requisiti minimi di sicurezza elettrica viene assicurato utilizzando l'attrezzatura secondo le istruzioni d'uso e la manutenzione programmata degli elementi suscettibili di deterioramento secondo le indicazioni del fabbricante e dell'installatore.		
<b>Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori</b>		
Non sono previsti DPI obbligatori		

<b>LAVASCIUGAPAVIMENTI</b>	Lavasciugapavimenti modello ROUND45 SM 55 BC TOUCH, è una macchina capace di garantire massimo confort dall'operatore che la utilizza, è ideale per la pulizia di tutte le superfici e gli ambienti. Presenta un sistema a sensori, brevettato che permette all'operatore massima flessibilità e controllo durante l'utilizzo.	
	<b>INDICE</b>	<b>LIVELLO DI RISCHIO</b>
Cadute e scivolamenti	2x2	4
<b>Misure preventive e protettive adottate</b>		
<u>Caduta a livello e scivolamento</u> Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, una pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non		

bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità. Per ridurre al minimo il rischio, è buona norma usare scarpe opportune, come scarpe antiscivolo.
<b>Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori</b>
Non sono previsti DPI obbligatori

<b>CARRELLO PER PULIZIE</b>	Carrello strizzatore con 2 secchi da 25 litri rosso e blu per soluzione detergente pulita e acqua sporca, con strizzatore, impugnatura in plastica e ruote piroettanti Ø80 mm con aletta paracolpi, il tutto in materiale plastico antiurto. Con la cassetta portaoggetti e altri accessori può essere utilizzato come carrello per le pulizie.	
	<b>INDICE</b>	<b>LIVELLO DI RISCHIO</b>
Cadute a livello e scivolamento	2x2	4
Movimentazione manuale dei carichi	2x2	4
<b>Misure preventive e protettive adottate</b>		
<u>Caduta a livello e scivolamento</u> Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, una pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità. Per ridurre al minimo il rischio, è buona norma usare scarpe opportune, come scarpe antiscivolo.		
<u>Movimentazione manuale dei carichi</u> Nelle attività che comportano la movimentazione manuale di carichi pesanti o frequenti sono utilizzati mezzi ed attrezzature adeguate alla movimentazione dei carichi stessi. I lavoratori sono stati istruiti sulla corretta movimentazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• afferrare il carico con due mani e sollevarlo gradualmente facendo in modo che lo sforzo sia supportato dai muscoli delle gambe, mantenendo il carico vicino al corpo, evitando possibilmente di spostare carichi situati a terra o sopra la testa.</li> <li>• Mantenere la schiena e le braccia rigide.</li> <li>• Evitare ampi movimenti di torsione o inclinazione del tronco.</li> </ul> In caso di lavori di movimentazione manuale della durata maggiore di un'ora, è prevista una pausa in rapporto di 1/5 (7 minuti circa/ora). Non sollevare da solo pesi superiori ai 25 kg per gli uomini e 20 kg per le donne, ma richiedere l'aiuto di un altro lavoratore.		
<b>Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori</b>		
Scarpe di sicurezza		

<b>CUCINA INDUSTRIALE ELETTRICA E A GAS</b>	Cucina elettrica e a gas per la cottura dei cibi.	
	<b>INDICE</b>	<b>LIVELLO DI RISCHIO</b>
Esplosione per fughe di gas o liquidi combustibili	2x3	6
Folgorazione per uso di attrezzature fisse	2x3	6
Punture, tagli, abrasioni, ferite	2x2	4
Ustioni	2x2	4
<b>Misure preventive e protettive adottate</b>		
<u>Esplosione per fughe di gas o liquidi combustibili</u> I locali in cui sono presenti le attrezzature: a) hanno l'impianto elettrico conforme ai requisiti minimi di sicurezza stabiliti dalle pertinenti norme CEI in materia di protezione, riguardanti i luoghi a maggior rischio in caso di incendio o con presenza di atmosfere esplosive;		

<p>b) sono state eliminate tutte le sostanze incompatibili con i gas e i liquidi.</p> <p><u>Folgorazione per uso di attrezzature fisse</u></p> <p>Gli equipaggiamenti elettrici dell'attrezzatura sono tali da garantire:</p> <p>a) la protezione contro i contatti da contatti diretti con parti attive in tensione con involucri che assicurino un adeguato grado di protezione;</p> <p>b) la protezione da contatti indiretti con dispositivo di interruzione automatica dell'alimentazione (interruttore differenziale salva vita) coordinato con l'impianto di messa a terra e l'impiego di materiali di classe II;</p> <p>c) la protezione contro sovraccarichi e cortocircuiti con interruttori automatici magnetotermici o equivalenti.</p> <p>Agli operatori è fatto esplicito divieto di effettuare interventi di manutenzione e regolazione su apparecchiature in tensione.</p> <p>Il mantenimento dei requisiti minimi di sicurezza elettrica viene assicurato utilizzando l'attrezzatura secondo le istruzioni d'uso e la manutenzione programmata degli elementi suscettibili di deterioramento secondo le indicazioni del fabbricante e dell'installatore.</p> <p><u>Punture, tagli, abrasioni, ferite</u></p> <p>Nelle attività lavorative ove è prevista la necessità di movimentare materiali con superfici ruvide, taglienti o pungenti, gli addetti incaricati indossano guanti antitaglio e scarpe di sicurezza.</p> <p>Durante l'uso delle attrezzature con parti o organi taglienti o capaci di procurare lesioni all'operatore viene evitato il contatto del corpo protetto contro i contatti accidentali. Ai lavoratori deve essere esplicitamente vietato rimuovere le protezioni per le operazioni di regolazione o manutenzione degli organi con l'attrezzatura in moto.</p> <p><u>Ustioni</u></p> <p>È necessario usare maniglie e prese per isolare il calore quando si prelevano corpi bollenti; si prevengono fuoriuscite di liquido caldo e quindi ustioni da liquidi bollenti, usando pentole e contenitori sufficientemente grandi per l'operazione da seguire. I lavoratori sono stati istruiti sulle corrette procedure.</p> <p><b>Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori</b></p> <p>Guanti antitaglio, guanti contro il calore</p>
---

<b>FRIGORIFERO CONGELATORE</b>	Attrezzatura utilizzata per la conservazione e il congelamento dei cibi o delle materie prime deperibili.	
	<b>INDICE</b>	<b>LIVELLO DI RISCHIO</b>
Folgorazione per uso di attrezzature fisse	1x3	3
<b>Misure preventive e protettive adottate</b>		
<p><u>Folgorazione per uso di attrezzature fisse</u></p> <p>Gli equipaggiamenti elettrici dell'attrezzatura sono tali da garantire:</p> <p>a) la protezione contro i contatti da contatti diretti con parti attive in tensione con involucri che assicurino un adeguato grado di protezione;</p> <p>b) la protezione da contatti indiretti con dispositivo di interruzione automatica dell'alimentazione (interruttore differenziale salva vita) coordinato con l'impianto di messa a terra e l'impiego di materiali di classe II;</p> <p>c) la protezione contro sovraccarichi e cortocircuiti con interruttori automatici magnetotermici o equivalenti.</p> <p>Agli operatori è fatto esplicito divieto di effettuare interventi di manutenzione e regolazione su apparecchiature in tensione.</p> <p>Il mantenimento dei requisiti minimi di sicurezza elettrica viene assicurato utilizzando l'attrezzatura secondo le istruzioni d'uso e la manutenzione programmata degli elementi suscettibili di deterioramento secondo le indicazioni del fabbricante e dell'installatore.</p> <p><b>Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori</b></p> <p>Non sono previsti DPI obbligatori</p>		

<b>FRULLATORE IMMERSIONE</b>	<b>AD</b>	Minifrullatore utilizzato per tagliare o miscelare alimenti per la preparazione di cibi.
	<b>INDICE</b>	<b>LIVELLO DI RISCHIO</b>
Folgorazione per uso di attrezzature portatili	1x3	3
Punture, tagli, abrasioni, ferite	1x2	2
Contatto con organi in moto	1x2	2
<b>Misure preventive e protettive adottate</b>		

<p><b>Folgorazione per uso di attrezzature portatili</b>          Gli equipaggiamenti elettrici dell'attrezzatura sono tali da garantire:          a) la protezione contro i contatti da contatti diretti con parti attive in tensione con involucri che assicurino un adeguato grado di protezione;          b) la protezione da contatti indiretti con l'impiego di attrezzature elettriche a doppio isolamento;          c) la protezione contro sovraccarichi e cortocircuiti con interruttori automatici magnetotermici o equivalenti.          Agli operatori è fatto esplicito divieto di effettuare interventi di manutenzione e regolazione su apparecchiature in tensione.          Il mantenimento dei requisiti minimi di sicurezza elettrica viene assicurato utilizzando l'attrezzatura secondo le istruzioni d'uso e la manutenzione programmata degli elementi suscettibili di deterioramento secondo le indicazioni del fabbricante e dell'installatore.  <u>Punture, tagli, abrasioni, ferite</u>          Nelle attività lavorative ove è prevista la necessità di movimentare materiali con superfici ruvide, taglienti o pungenti, gli addetti incaricati indossano guanti antitaglio e scarpe di sicurezza.          Durante l'uso delle attrezzature con parti o organi taglienti o capaci di procurare lesioni all'operatore viene evitato il contatto del corpo contro i contatti accidentali. Ai lavoratori deve essere esplicitamente vietato rimuovere le protezioni per le operazioni di regolazione o manutenzione degli organi con l'attrezzatura in moto.  <u>Contatto con organi in moto</u>          I lavoratori sono stati informati sul divieto esplicito di rimuovere le protezioni presenti sugli apparecchi per facilitare le lavorazioni o le operazioni di manutenzione.          Le operazioni di regolazione e manutenzione vengono eseguite solo a macchina spenta.          Il lavoratore deve porre la massima attenzione durante le operazioni di lavoro o manutenzione seguendo le istruzioni fornite e le informazioni riportate nel manuale d'uso e manutenzione della macchina.          I dispositivi di sicurezza sono sottoposti a regolare manutenzione per verificarne nel tempo l'efficacia e l'efficienza. In caso di anomalie o cattivo funzionamento l'uso dell'apparecchio è sospeso fino all'avvenuta riparazione</p>
<p><b>Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori</b>          Non sono previsti DPI obbligatori</p>

<b>GRATTUGIA FORMAGGIO</b>	Attrezzatura utilizzata per grattugiare il formaggio.	
	<b>INDICE</b>	<b>LIVELLO DI RISCHIO</b>
Folgorazione per uso di attrezzature portatili	1x3	3
Punture, tagli, abrasioni, ferite	1x2	2
<b>Misure preventive e protettive adottate</b>		
<p><u>Folgorazione per uso di attrezzature portatili</u>          Gli equipaggiamenti elettrici dell'attrezzatura sono tali da garantire:          a) la protezione contro i contatti da contatti diretti con parti attive in tensione con involucri che assicurino un adeguato grado di protezione;          b) la protezione da contatti indiretti con l'impiego di attrezzature elettriche a doppio isolamento;          c) la protezione contro sovraccarichi e cortocircuiti con interruttori automatici magnetotermici o equivalenti.          Agli operatori è fatto esplicito divieto di effettuare interventi di manutenzione e regolazione su apparecchiature in tensione.          Il mantenimento dei requisiti minimi di sicurezza elettrica viene assicurato utilizzando l'attrezzatura secondo le istruzioni d'uso e la manutenzione programmata degli elementi suscettibili di deterioramento secondo le indicazioni del fabbricante e dell'installatore.  <u>Punture, tagli, abrasioni, ferite</u>          Nelle attività lavorative ove è prevista la necessità di movimentare materiali con superfici ruvide, taglienti o pungenti, gli addetti incaricati indossano guanti antitaglio e scarpe di sicurezza.          Durante l'uso delle attrezzature con parti o organi taglienti o capaci di procurare lesioni all'operatore viene evitato il contatto del corpo contro i contatti accidentali. Ai lavoratori deve essere esplicitamente vietato rimuovere le protezioni per le operazioni di regolazione o manutenzione degli organi con l'attrezzatura in moto.</p>		
<p><b>Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori</b>          Non sono previsti DPI obbligatori</p>		

<b>FORNO A MICROONDE</b>	Il forno a microonde è un tipo di forno da cucina in cui la cottura del cibo è principalmente dovuta all'effetto riscaldante delle microonde.	
	INDICE	LIVELLO DI RISCHIO
Ustioni per accidentale contatto con le superfici calde del forno	2x3	6
Elettrocuzione	2x3	6
Campi elettromagnetici	2x1	2
Calore, fiamme, incendio	1x3	3
<b>Misure preventive e protettive adottate</b>		
<p><u>Ustioni per accidentale contatto con le superfici calde del forno</u>            È necessario usare maniglie e prese per isolare il calore quando si prelevano corpi bollenti; si prevencono fuoriuscite di liquido caldo e quindi ustioni da liquidi bollenti, usando pentole e contenitori sufficientemente grandi per l'operazione da seguire. I lavoratori sono stati istruiti sulle corrette procedure.</p> <p><u>Elettrocuzione</u>            Gli equipaggiamenti elettrici dell'attrezzatura sono tali da garantire:            a) la protezione contro i contatti da contatti diretti con parti attive in tensione con involucri che assicurino un adeguato grado di protezione;            b) la protezione da contatti indiretti con l'impiego di attrezzature elettriche a doppio isolamento;            c) la protezione contro sovraccarichi e cortocircuiti con interruttori automatici magnetotermici o equivalenti.            Agli operatori è fatto esplicito divieto di effettuare interventi di manutenzione e regolazione su apparecchiature in tensione.            Il mantenimento dei requisiti minimi di sicurezza elettrica viene assicurato utilizzando l'attrezzatura secondo le istruzioni d'uso e la manutenzione programmata degli elementi suscettibili di deterioramento secondo le indicazioni del fabbricante e dell'installatore.</p> <p><u>Campi elettromagnetici</u>            - Durante l'attività lavorativa mantenersi alla maggiore distanza possibile dal dispositivo emittente, facendo uso ad esempio di attrezzi più lunghi o di lenti di ingrandimento.            - Verificare che le connessioni elettriche e di trasmissione dei segnali collegate alle apparecchiature emittenti siano in buone condizioni d'uso. Non trascurare le perdite elettromagnetiche provenienti dalle cattive connessioni o dalla mancanza di involucri schermanti o dai cattivi collegamenti a terra.            - Non sostare senza motivo nei pressi di un dispositivo elettrico con caratteristiche di potenziale fonte emittente.            - Mantenersi a distanza dagli oggetti o dalle apparecchiature elettriche in funzione.            - Non mantenere inutilmente in funzione apparecchiature elettriche se non se ne ha necessità o diretta utilità.            - Mantenere in buona efficienza le sicurezze, i collegamenti elettrici, i cavi di alimentazione e di messa a terra.</p> <p><u>Calore, fiamme, incendio</u>            Nei lavori effettuati in presenza di materiali, sostanze o prodotti infiammabili, esplosivi o combustibili, sono adottate le misure atte ad impedire i rischi conseguenti. In particolare:            - le attrezzature e gli impianti sono adeguati all'ambiente in cui si deve operare.</p>		
<b>Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori</b>		
Guanti contro il calore.		

## 10. SOSTANZE UTILIZZATE PER LA PULIZIA

<b>DETERGENTI</b>	Il detergente è qualsiasi sostanza o miscela contenente saponi e/o altri tensioattivi, destinato ad attività di lavaggio e pulizia.	
	INDICE	LIVELLO DI RISCHIO
Contaminazione cutanea e delle vie respiratorie	2x1	2
Allergeni	2x1	2
<b>Misure preventive e protettive adottate</b>		
<p>Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata. Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Scegliere prodotti detergenti con pH vicini al neutro.</li> <li>- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande.</li> </ul>		

- Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti e stoccare tali sostanze in luoghi idonei, lontano dalle derrate alimentari.
- Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibile.
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.

#### Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori

Mascherina di protezione  
Guanti in neoprene

DISINFETTANTI	Disinfettante definito come sostanza impiegata per la disinfezione degli ambienti, superfici e oggetti di varia natura.	
	INDICE	LIVELLO DI RISCHIO
Contaminazione cutanea e delle vie respiratorie	2x1	2
Allergeni	2x1	2
<b>Misure preventive e protettive adottate</b>		
<p>Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata. Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Scegliere prodotti detergenti con pH vicini al neutro.</li> <li>- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande.</li> <li>- Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti e stoccare tali sostanze in luoghi idonei, lontano dalle derrate alimentari.</li> <li>- Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibile.</li> <li>- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.</li> </ul>		
<b>Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori</b>		
Mascherina di protezione Guanti in neoprene		

## 11. RISCHI LEGATI AD ASPETTI GENERALI DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Per una più precisa analisi dei rischi si è ritenuto opportuno considerare anche quelli generali legati all'organizzazione, descrivendoli dettagliatamente.

**Organizzazione del lavoro:** Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire.

**Compiti, funzioni e responsabilità:** Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali. Il datore di lavoro ha nominato il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (R.S.P.P.), il medico competente per l'attivazione del protocollo sanitario e ha predisposto l'elezione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

**Analisi pianificazione e controllo:** il datore di lavoro insieme al RSPP ha definito un programma per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi.

### **Informazione, formazione e addestramento**

Ai sensi dell'art. 36 e 37 del D. Lgs 81/08 e s.m.i.: è stata attivata dal datore di lavoro la formazione e informazione dei dipendenti adeguata alle mansioni svolte. Il personale è stato fornito del materiale informativo idoneo. Il processo di informazione è stato formalizzato utilizzando delle schede di verifica sugli argomenti trattati. L'informazione dei lavoratori deve essere ripetuta periodicamente. La formazione deve essere reiterata ogni qualvolta avviene un cambio di mansione o viene introdotta una nuova tecnologia. Durante la formazione il dipendente disporrà di materiale didattico ovvero documentazione idonea in cui siano riportate in maniera esplicita le norme comportamentali finalizzate alla riduzione dei rischi per la salute e la sicurezza. Il processo di formazione è formalizzato.

**Partecipazione:** nell'effettuazione della valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti.

**Norme e Procedimenti di lavoro:** l'organizzazione prevede l'effettuazione di manutenzione periodica e di collaudo di impianti, macchinari e loro parti che presentino rischi per i lavoratori e ne esiste documentazione scritta.

**Manutenzione:** la manutenzione delle macchine e degli impianti viene affidata a personale esterno. Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria vengono annotate su apposito registro sul quale viene indicato data, nominativo del manutentore, descrizione dell'operazione effettuata. I macchinari devono essere mantenuti in buono stato di conservazione e di efficienza e quindi sottoposti a periodica manutenzione secondo le indicazioni del manuale tecnico della casa costruttrice.

**Dispositivi di protezione individuale:** i DPI sono previsti sono:

- Guanti monouso per la protezione delle mani;
- Guanti in neoprene;
- Guanti antiftaglio;
- Guanti contro il calore;
- Mascherina monouso;
- Scarpe di sicurezza antiscivolo per personale di cucina;
- Scarpe di sicurezza antiscivolo per collaboratori scolastici.

**Emergenza e pronto soccorso:** È stato predisposto all'interno dell'azienda una serie di misure organizzative note a tutti i lavoratori da attuare in caso di incendio. Il datore di lavoro ha individuato una squadra composta da personale interno che assolverà ai compiti di gestione delle emergenze e di primo soccorso sul luogo di lavoro. Tale squadra è stata formata opportunamente in maniera da essere in grado di fronteggiare in maniera efficace eventuali situazioni di rischio per persone e cose ed in caso di pericolo grave la gestione dell'evacuazione e la richiesta di intervento immediato di VVF o pronto soccorso. La squadra di emergenza è stata dotata, inoltre, di tutto il materiale necessario a raggiungere gli obiettivi prefissati. Ci si riferisce sia al materiale didattico a supporto in fase formativa, sia della attrezzatura necessaria alla gestione delle emergenze. Il datore di lavoro ha provveduto a dotarsi di cassetta di medicazione il cui contenuto è conforme secondo quanto disposto dal D.M. 28.07.1956. È stato predisposto un piano di controllo del pacchetto di medicazione da parte di personale incaricato. Per reperire i numeri di telefono importanti (Pronto soccorso, medico, VV.FF, ...) e renderli facilmente reperibili mediante esposizione in cartelli da collocare nei pressi dei telefoni.



## 12. SEGNALETICA DI SICUREZZA

Da non trascurare è il fondamentale adempimento in merito all'adozione di simboli e segnaletica di sicurezza come previsto dall'art.161 e art.162 del D.lgs. 81/08, per la segnalazione in tutti i luoghi chiusi di sistemi di sicurezza, impianti antincendio, vie di fuga, servizi igienici, aree riservate, impianti di emergenza, nonché quelli necessari in eventuali cantieri temporanei all'aperto, quali obbligo di uso dei DPI, divieto di transito, ecc.

Le vie di esodo, le uscite di emergenza, l'attrezzatura di pronto soccorso e i presidi di sicurezza sono contraddistinti da apposita segnaletica. Scopo della segnaletica di sicurezza è quello di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli, ed in particolare:

- Vietare comportamenti pericolosi;
- Avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte;
- Fornire indicazioni relativi alle uscite di sicurezza e ai mezzi di soccorso o di salvataggio;
- Prescrivere comportamenti sicuri ai fini della sicurezza;
- Indicare ulteriori elementi di prevenzione e sicurezza.

A tal fine si riproducono di seguito alcuni dei simboli, aventi rapporto con la sicurezza in ambito aziendale, che **tutti** i lavoratori devono conoscere. Ovviamente dovrà essere portato a conoscenza dei lavoratori ogni altro tipo di segnaletica adottato in azienda per l'evidenziazione di fattispecie non comprese tra quelle appena illustrate (per esempio: collocazione idranti; estintori ecc.). Ciascun lavoratore deve essere informato sulle principali istituzioni pubbliche e persone da attivare in relazione alle situazioni di emergenza o concernenti, più in generale, la sicurezza sul lavoro.

Tale informazione deve indicativamente riguardare:

- Il nominativo, la sede di lavoro o il recapito del **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione** e dei relativi addetti, interni e/o esterni;
- Il nominativo e i numeri di telefono dei lavoratori (e dei loro sostituti) incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio ed evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo;
- Il nominativo e i numeri di telefono degli incaricati interni (e dei loro sostituti) e/o esterni, designati dal datore di lavoro per attuare le procedure previste in caso di **pronto soccorso e di assistenza medica di emergenza**;
- Il nominativo, il recapito, il numero di telefono e di fax del medico competente incaricato della sorveglianza sanitaria;
- Il nominativo, la sede di lavoro e/o il recapito, il numero di telefono e dell'eventuale fax del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

### ESEMPI DI CARTELLONISTICA



ESTINTORE



Inoltre, ciascun lavoratore deve essere edotto circa le procedure per l'attivazione, da parte degli incaricati, designati dal datore di lavoro, dei servizi esterni di pronto intervento in situazioni d'emergenza, nonché di trasporto alle strutture ospedaliere degli infortunati o degli infermi.

I lavoratori potranno attivare direttamente le procedure di cui sopra solo in caso di irreperibilità degli incaricati medesimi o, comunque, in caso di pericolo grave e immediato.

Per tale evenienza debbono essere disponibili, in luogo presidiato e su apposito cartello affisso in modo da essere agevolmente accessibile, i seguenti dati:

- L'indirizzo e il numero telefonico dei servizi esterni di sicurezza o di pronto intervento cui ricorrere nei casi di emergenza e/o di trasporto dei lavoratori infortunati o infermi (Asl territorialmente competenti, VVF, Polizia, Carabinieri, Vigilanza Privata, rimozione auto, aziende erogatrici di gas, acqua, energia elettrica ecc.);
- Il nominativo, il recapito, i numeri di telefono degli incaricati delle imprese di pulizia, nonché di manutenzione degli impianti (ascensori, montacarichi elettrici, di condizionamento, di riscaldamento ecc.) e delle apparecchiature informatiche e/o telematiche.

### **13. PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO PER LA SICUREZZA AZIENDALE**

Il programma per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza è stato organizzato come segue:

- Istituzione di un registro di controllo periodico dei dispositivi di controllo dell'impianto elettrico;
- Periodica manutenzione di tutte le attrezzature utilizzate, per garantire la massima efficienza delle macchine e massima sicurezza durante le fasi lavorative;
- Tutte le attrezzature sono conformi ai requisiti minimi di sicurezza di cui alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto e sono provviste della corrispondente certificazione e marcatura CE;
- Prima dell'utilizzo di ogni apparecchiatura, all'operatore viene fornito il libretto d'istruzione e manutenzione;
- Fornitura dei DPI idonei e formalizzare la consegna del materiale.

Oltre agli interventi sopra riportati è stato stilato un piano di intervento comprensivo di azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve-medio termine, le tempistiche considerate in relazione alla priorità sono le seguenti:

Priorità 1: ad horas;

Priorità 2: entro 30 giorni;

Priorità 3: entro 60 giorni;

Priorità 4: entro 90 giorni.

<b>Interventi migliorativi</b>	<b>Soggetto incaricato dell'attuazione degli interventi</b>	<b>Priorità</b>
Implementazione di un sistema di alert per lo scadenziario della formazione	DL – RSPP	2
Richiesta implementazione collaboratori scolastici per la vigilanza ai piani	DL	3
Implementazione di un sistema di alert per lo scadenziario della sorveglianza sanitaria	DL – MC	2
Implementazione di procedure della sorveglianza sanitaria per i nuovi ingressi	DL – MC	2
Verifica efficacia formazione	RSPP	3
Designazione preposti	DL	1
Richiesta servoscale e/o ascensori	DL – RSPP	2

## **14. PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI**

Come previsto dall' art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate a evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08 (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139)

In azienda saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

In azienda verrà esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

<b>Vigili del fuoco</b>	115
<b>carabinieri</b>	112
<b>Pronto soccorso sanitario</b>	118
<b>polizia</b>	113

### **In caso d'incendio**

Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.

Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.

Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.

Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

### **In caso d'infornio o malore**

Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.

Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.

Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

## **REGOLE COMPORTAMENTALI**

Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.  
Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.  
Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).  
Incoraggiare e rassicurare il paziente.  
Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.  
Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

### **Presidi di primo soccorso**

In azienda, così come previsto dall' art.45, commi 1 e 2 del D.Lgs. 81/08, sono presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

### **CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO**

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

## **15. VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LAVORATRICI MADRI**

La valutazione dei rischi generali effettuata ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., in questo caso non è del tutto adeguata, in quanto condizioni e processi di lavoro considerati accettabili in condizioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza, soprattutto in relazione ai cambiamenti di ordine fisiologico e psicologico che avvengono in questo particolare periodo. In presenza di lavoratrici madri, si effettuerà una valutazione dei rischi secondo le modalità previste dal D.Lgs. 26 marzo 2001 n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53". Tale valutazione prenderà in esame tutti gli aspetti dell'attività lavorativa per identificare pericoli e probabili cause di lesioni o danni e stabilire in quale modo tali cause possono essere rimosse, in maniera tale da eliminare o ridurre i rischi. A seguito della valutazione, bisognerà adottare le necessarie misure di prevenzione e protezione affinché sia evitata l'esposizione delle lavoratrici madri ai rischi eventualmente presenti.

### Valutazione del rischio

All'interno dell'istituto è presente personale femminile. Detto personale è stato informato sui rischi connessi. Il personale femminile ha mansioni di dirigente scolastico, docente, assistente amministrativo, assistente tecnico, collaboratori scolastici che rientrano nei lavori previsti dalla Tabella mansioni del D.Lgs. 151/01 riportata di seguito:

COMPARTO	MANSIONE	ESPOSIZIONE PERICOLOSA E FATTORE DI RISCHIO	RIF. D.LGS 151/01	PERIODO DI ASTENSIONE
SCUOLA	Collaboratrice scolastica	Impiego di prodotti di pulizia pericolosi per la salute (rischio chimico)	Alleg. C lett. A punto 3 a) b) Alleg. A lett. C	Gestazione/Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
		Uso di scale	Alleg. A lett. E	Gestazione
		Lavori pesanti con movimentazione di carichi	Alleg. A lett. F Alleg. C lett. A punto 1 b)	Gestazione/Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi dei rischi
	Assistente amministrativa	Posture incongrue per impiego VDT	Art. 17 c. 1	Un mese anticipato
		Archiviazione pratiche (fatica fisica) e front-office (stazione eretta)	Alleg. C lett. A punto 3 a) b) Alleg. A lett. C	Gestazione
	Docente	Stazione eretta	All. A lett. G i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro	Gestazione

Il Dirigente Scolastico è esposto ai medesimi rischi a cui è connessa la mansione dell'Assistente Amministrativa.

Al momento della valutazione non sono presenti lavoratrici in stato di gravidanza oppure in fase di allattamento.

### Misure di prevenzione e protezione

Qualora ricorrano tali circostanze, la lavoratrice deve essere allontanata dal rischio lavorativo, assegnandola ad altra mansione compatibile oppure, qualora non fosse possibile lo spostamento di

mansione, con l'interdizione al lavoro. A tale scopo, verranno informate tutte le lavoratrici che, in caso di gravidanza, devono darne comunicazione affinché si possano adottare le misure previste dal citato D.Lgs. 26 marzo 2001 n. 151.